Anno XLIV — n. 86
Martedì 12 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Distribuzione di premi

(A.B.) Stamattina, alle 10, nell'aula della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri, ebbe luogo, in forma privata, la distribuzione dei premi agli alunni di detta scuola per l'anno scolastico 1920 coll'intervento del Sottoprefetto cav. d.r Magrini e di parecchi consiglieri della Operaia.

Il Presidente della Commissione di vigilanza, sig. Giovanni Marcolini — direttore didattico delle scuole elementari — fece la relazione dell'anno e con parola elevata disse dei benefici dell'insegnamento professionale nel campo sociale. Come sia diffusa soggiunse, ai nostri giorni nel popolo la persuasione della necessità di tale insegnamento, è dimostrato dall'eccezionale numero di alunni (324), che ora frequentano la nostra scuola e che, — è mortificante dirlo, — torna a scapito dell'insegnamento stesso, perchè causa la dificienza dei locali bisogna fare le lezioni per turno con riduzione d'orario. L'apertura di nuove aule importerebbe naturalmente maggiori spese non consentite dal magro bilancio della provvida istituzione.

Per secondare la lodevole volontà di apprendere da parte dei giovani operai occorre che il Governo, la Provincia e gli Enti locali concorrano in larga misura a favore della nostra scuola, e il sig. Mareolini terminò con l'augurio che questa abbia a essere trasformata presto in iscuola d'arti e mestieri, com'è nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Si procedette indi alla distribuzione dei premi e quando il sig. Sottoprefetto appendeva le medaglie ai più distinti fra gli alunni, scoppiarono calorosi battimani.

Finita la distribuzione, il sig. Sottoprefetto pronunciò brevi parole di circostanza, assicurando il suo appoggio presso il Ministero per i richiesti aiuti a favore della scuola.

Il Presidente della Società Operaia sig. Antonio Brusadini, rivolse parole di plauso e di amorevole ammonimento ai premiati e colse il destro di parlare della previdenza, incitando i giovani a entrare nel vecchio e, per tanti ragioni, benemerito sodalizio operaio. Lavoro e previdenza. Questa, disse, dev'essere la nostra bandiera, sotto la quale avrete il benessere e sempre integra la vostra dignità personale.

Il cav. Francesco Asquini, infine, ha ribadito quanto aveva affermato il Presidente della scuola sul poco interessamento per l'istituzione da parte degl'industriali, concludendo che invece proprio da questi essa dovrebbe avere cure particolari.

Ecco ora il nome dei premiati:

Corso 1. — 1.a, Menzione onorevole: Brusadin Giovanni. 2.a Menzione onorevole: Casagrande Antonio, Artico Gio Batta, Corai Renato, Badin Vittorio.

2.a Sezione. — 2. premio, medaglia d'argento: Girardi Giuseppe.

1.a menz. onor.: Girardi Vittorio Secondo; Girardi Umberto Primo; 2.a menz. onor.: Fantuzzi Giacomo; 3.a menz. onor.: De Lunardo Francesco, Faulin Ciro.

3. Sezione. — 2. premio, medaglia d'argento: Pegolo Eugenio.

1.a menz. onor.: Paier Corrado, Raffini Ribelle. 2.a menz. onor.: Piva Pietro, Paier Ermenegildo; 3.a menz. onor.: Puppi Matteo, Raffin Renato, Rosset Renato.

2. Corso. — 1.a menz. onor.: De Mattia Enrico, Di Prampero Luigi, Bartolini Antonio; 2.a menz. onor.: Canevese Eliseo; 3.a menz. onor.: Gasparotto Ottavio, Monti Pompeo, Paier Angelo.

3. Corso. — 1.a menz. onor.: Sartor Ferruccio, Liut Ruggero; 2.o premio, medaglia d'argento: Boccalon Alpinolo (elettricista); Michelazzi Iginio (falegname); Del Zotto Emilio e Pin Umberto (muratore).

Barbieri in sciopero. — Per divergenze sorte tra proprietari e lavoranti barbieri, su questioni di salario e di orario, i dipendenti si astengono dal lavoro da alcuni giorni e finora le trattative non appianarono le ragioni del dissidio.

In morte del barbiere Bruno Lus i proprietari parrucchieri elargirono lire 30 all'Asilo infantile e 30 pro monumento ai caduti. Versarono: l. 10 Belluzzi Egisto e lire 5 ciascuno: Ortiga Vittorio, Furlan Guglielmo, Moretti Riccardo, Savio Anna ved. Moretti, Cassin Angelo, Tramontin Giuseppe, Gojabza Giuseppe, Dalla Pellegrina Umberto, Fogolin Pietro, Fruscalzo Vito.

Camera di incubazione seme-bachi

Nella prossima campagna bacologica, la cattedra ambulante di agricoltura, farà funzionare numerose camere per la incubazione del seme bachi, nelle seguenti località:

Gemona: Villa dott. Liberale Celotti, Stalis, Artegna: Casa Pietro Menis, viale Stazione, Collalto: ex Filanda Pividori, S. Stefano di Buia: Casa Giuseppe Piemonte, Scoi, Treppo Piccolo: Casa Moretti Virgilio, Tricesimo: Casa Mansutti Antonio, via Monastetto 223 — Martignacco: presso sig. Lizzi Giuseppe, Mortegliano: presso sig. Vesca Giuseppe di Francesco, Pozzuolo: presso sig. Della Nese geom. Ferruccio, Coseano: presso sig. Piccoli Umberto, S. Lorenzo di Sedegliano: presso sig. Valentino Chiesa, Bertiolo: presso sig. Lodovico Cattaruzzi, Bagnarola: presso Amministrazione Braida, S. Vito al Tagliamento: presso la Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura, S. Giorgio di Nogaro: presso amministrazione Margreth, Moimacco: presso sig. Serafini Pietro (agente co. de Puppi), Spessa di Cividale: presso azienda comm. dott. Domenico Rubini, Orzano di Remanzacco: presso la Villa Vasini-Vianelli, Soleschiano di Manzano: presso signor Cecconelli Ottone, Maniago: presso sig. Margherita Valan, Porpetto: presso amministrazione Mario Pez.

Inoltre nel circondaeio di Pordenone funzioneranno camere d'incubazione nei pressi di Cordenons, S. Quirino e Roveredo in Piano.

VITO D'ASIO

Il ponte sull'Arzino e la Fonte di Anduins

E' imminente l'apertura al transito del nuovo bellissimo ponte in cemento armato sull'Arzino allo stretto di Flagogna, in sostituzione di quello fatto saltare dal nemico il 2 - 11 - 18, del quale si vedono ancora i resti.

Fervono i preparativi per l'inaugurazione che, data l'importanza dell'avvenimento, richiamerà molti spettatori del mondo tecni o ed anche parecchi frequentatori della Fonte di Anduins, che approffitteranno dell'occasione per fare una capatina alla fonte stessa, ritornata all'antica efficenza mediante radicali lavori, dove fra il tripudio dei colli in fiore, nel dolce tepore primaverile potranno per alcune ore astrarsi dalla diuturna lotta per l'esistenza inasprita dalle furibonde ire dei partiti, e ritemprare l'animo nello spettacolo radioso dello risvegliarsi della natura.

Coloro poi che insieme all'animo hanno bisogno di ritemprare anche il corpo, potranno in questi giorni seguire col migliore successo la cura dell'acqua magnesiaca solforosa di Anduins, essendo questa la stagione più indicata.

La fonte, lo stabilimento idroterapico, e gli alberghi già rimessi in pieno ordine, sono pronti ad accogliere i clienti, e si preparano a festeggiare quanto prima l'inaugurazione ufficiale della stagione di cura.

Terremo informati i lettori, della data delle dette inaugurazioni che seguiranno con feste, banchetti, e servizi speciali di trasporto, ma diamo però loro il consiglio, se vogliono procurarsi delle giornate veramente deliziose, di antecipare la loro visita, e del consiglio in special modo ne facciano tesoro gli sposi novelli che vogliono tubare tranquillamente la loro luna di miele, nell'arcadica pace dei colli fioriti al sicuro delle bombe comuniste.

R. S.

FAGAGNA

Pro monumento Caduti. — Si aggiunsero, alle precedenti, le offerte che seguono: Battaglia N. l. 10, De Monte Maria 10, dal Canadà Sudbury (Antaico): Fabbro Ida 115.50, Fabbro Leonardo 92.40, Di Fant Bonifacio, Pietro Peres, Bertuzzi Gelindo, Gasparini Umberto 46.20 ciascuno; Melchia Pio, Melchia Ermenegildo, Bertuzzi Umberto, Coletti Giovanni, Zinaldo Enrico, Peres Corrado, De Marco Gino e Coletti Gio Batta 23.10 ciascuno.

AMARO

Incendio di un stavolo

Il proprietario gravemente ustionato

Certo Antonio Rainis, aveva uno stavolo in località Lisaing. Alle ore 2 pomeridiane di sabato, per cause ignote, forse per la fermentazione del foraggio, scoppiava nello stavolo stesso, ove si trovavano nove armente, un violento incendio. Il Rainis corse sul posto, e tentò di porre in salvo le bestie che stavano per perire tra le fiamme. L'operazione per quanto mai difficile, ed egli stesso riportava ustioni gravissime tanto che raccolto in pietose condizioni, fu accompagnato e ricoverato all'ospedale di Tolmezzo.

POZZUOLO

La Pesca di beneficenza di Zugliano, organizzata per dare incremento al fondo pro ricordo ai caduti, e che si gvolgerà domenica 17 corrente, è da prevedere che riesca splendida e con un programma veramente adatto a simili festeggiamenti.

L'apertura della pesca sarà data dalla banda di Pozzuolo e nel pomeriggio avremo anche la banda di Basaldella. Vi sarà pure la gara al boccino e forse il tiro al piccione; e nella sera sarà una recita teatrale. In quanto alla Pesca, poi, sono già moltissimi e bellissimi i doni. Ricordiamo fra altri i seguenti:

Comitato pro pesca, orologio a pendolo e macchina da cucire a pedale = N. N. una splendida bicicletta da viaggio — Drigani Siro, scrematrice — Spett. Ditta D'Aronco, una camera da letto per una persona — De Cecco Pio, aratro — Pozzo Attilio un avantreno = Pertoldi Giocondo, pompa per vino — Cuttini Enrico, splendido orologio da tavola — Albergo Ancora d'Oro, bellissimo portafrutta in cristallo dorato = Pinzani cav. Attilio splendido vaso in terracotta bronzato — N. N. uno sgranatoio per granoturco — Gori Angelo porta frutta in cristallo argentato, Drigani Maria, borsetta da passeggio in seta — Drigoni G. B., porta orologio in marmo, Sartori Giuseppe servizio da champagne per sei persone — D. G. orologio da muro — operai della ditta Volpe, bellissimo porta fiori in legno lucidato — rev. parroco di Zugliano quadro ad olio «La deposizione».

Sono pure attesi il dono di S. M. il Re, un dono del segretario di S. Santità mediante la intercessione di qualcuno dell'alto clero. Nessun dubbio che la festa riesca splendidamente, tanto più che Zugliano é vicinissimo alla città ed al capoluogo del Comune.

Cerimonia patriottica rinviata. — L'on. Luigi Gasparotto ha ieri comunicato che per la domenica del 24 aprile, non gli sarà possibile venire a Pozzuolo per la inaugurazione della bandiera dei Combattenti Pozzuolesi. Il Consiglio dei Combattenti, riunitosi oggi in seduta straordinaria, d'accordo col Comitato pro erigendo ricordo ai Caduti, ha pertanto deliberato di rimandare la festa a data da fissarsi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali. — Venerdì giunse la salma del sig. Giovanni Venturini suicidatisi presso Lussnitz perchè disperato dalla propria salute, ed alle ore 17 si svolsero i funerali, partendo dalla stagione ferroviaria.

Intervenne l'Unione Esercenti (della quale il defunto era consigliere) la Società Operaia con vessillo, presidenza e molti soci. Seguivano la bara il fratello Antonio e largo stuolo di amici. Il defunto lasciò disposizione di versare l. 1000 per beneficenza. Al padre ed al fratello, sentite condoglianze.

— Sabato mattina fu accompagnata al camposanto la salma della signora Vittoria Vendramin, moglie al nostro cursore comunale. Una rappresentanza del Comune, numerosi impiegati e largo stuolo di amiche e di conoscenti accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Ai funerali intervennero gli impiegati comunali, le rappresentanze del Comune e largo stuolo di cittadini ed amiche.

Condoglianze al marito e famiglia.

Una benemerita — 8 — Con simpatica festa ieri nel nostro ospedale civile, la direzione ed il Corpo Sanitario solennizzarono il 25.o anno di servizio della tanto apprezzate e benemerita M. Sofia, addetta al Reparto Chirurgico.

Nell'occasione alla buona suora vennero inviate due lettere di riconoscenza e di gratitudine dalla direzione dell'Ospedale e dal Sindaco.

PORCIA

10. — **Grave ferimento**. — Ieri sera, verso le 18, avveniva, nel centro del paese, un vivace diverbio fra certi Pietro Casarsa e Polesello Angelo d'anni 20 di qui. Dalle parole si passò tosto alle vie di fatto ed il Casarsa atterrava l'avversario e lo colpiva con pugni, calpestandogli poscia la faccia coi piedi.

Il Polesello fu raccolto, da persone accorse, tutto grondante sangue, e trasportato nella vicina farmacia, dove il medico dott. Marco Vietti, prontamente accorso, ebbe a prestargli le cure del caso.

Dal referto medico risulta che il Polesello ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla radice del naso con frattura dell'osso nasale sinistro ed enfisema palpebrale, lesioni giudicate guaribili, salvo complicazioni, in giorni 18.

Il diverbio sembra causato da vecchi rancori, poichè il Casarsa, durante l'invasione nemica, quale addetto alla gendarmeria austriaca, avrebbe fatto internare il Polesello.

TOLMEZZO

Consorzio fra proprietari di malghe danneggiate dalla guerra

In esito alle lunghe pratiche svolte dalla Cattedra Ambulante di agricoltura (sezione di economia montana) per facilitare la risoluzione del grave problema del ripristino delle malghe private danneggiate dalla guerra, domenica alle 10, si trovarono riuniti in una sala di questo municipio i proprietari interessati di oltre una cinquantina di malghe. Erano pure presenti: il cav. G. Marchi, presidente del consorzio agrario di Tolmezzo, il cav. prof. Marchettano direttore provinciale della Cattedra ambulante di agricoltura, il dott. Fratini titolare della sezione di economia montana, il dott. Botrè della Cattedra di Gemona.

Chiamato a pres. l'assemblea, il prof. Marchettano disse brevi parole di augurio e di saluto. Dopo alcune riassuntive spiegazioni del dott. Fratini, si intraprese l'esame del progetto di Statuto e Regolamento tecnico, e la discussione fu ampia e serena. Statuto e regolamento risultarono approvati con alcuni perfezionamenti.

Nel pomeriggio si passò alla nomina delle cariche sociali e alla firma dell'atto costitutivo.

Fu eletto presidente il sig. Brunetti Matteo fu Andrea di Paluzza, uno dei più appassionati alpicultori della Carnia. Consiglieri: Tarussio Giacomo fu Antonio, Gussetti Domenico di Ilario, Cozzi Enrico fu Giovanni, Barbacetto Antonio di Osvaldo, Di Antoni Guglielmo fu Giovanni, Cecon Nicolò fu Giacomo, De Marchi cav. Lino, Tamburlini cav. Andrea. Asindaci furono eletti: Sartogo rag. Melchiore, Somma geom. Severino, Polzot geom. Damiano, Fabiani Antonio Gressani Giovanni.

L'assemblea volle infine acclamare presidente onorario del consorzio il sig. cav. Giuseppe Marchi.

Il nuovo consorzio sarà riconosciuto in forma legale del ministro delle terre liberate che ne ha appoggiato la costituzione. Esso varrà certamente alla sollecita restaurazione di un elemento importantissimo dell'economia agraria della regione carnica, quale è la pastorizia alpina.

PASIAN SCHIAVONESCO

Gare di calcio. — Domenica, alle 15, sul campo della «Virtus» di Pasiano si svolse l'annunciata partita di calcio tra la concittadina Itala F. B. C. e la Virtus di Pasiano.

Nel primo tempo si nota una leggera prevalenza della Virtus, che aiutata anche dal vento favorevole, riesce a segnare a poca distanza di tempo due punti; ma l'Itala non ritarda a svegliarsi e poco prima della fine della ripresa segna il primo punto su calcio di rigore tirato da Madalosso.

Nella seconda ripresa, mentre la Virtus risente della foga con cui ha giocato nel primo tempo, l'Itala prevale all'attacco, senza conseguire però alcun vantaggio numerico per l'indecisione dei suoi avanti nel tiro in porta e nello sfruttare occasioni propizie.

A venti minuti dalla fine una scappata dell'ala destra dell'Itala, dà modo a Perosa, che ha caricato il portiere, di segnare con un'aggiustato colpo di testa il punto del pareggio.

Per alcuni incidenti successi subito dopo la partita ha termine, quando mancavano ancora quindici minuti alla fine.

L'Itala era così formata: Vida, Bragantini, Madalosso, Ciani, Perosa (cap.) Rossi, De Baisi, Nardini, Dal Bò e Levini.

COLLOREDO DI PRATO

Iniziative esemplari. Numerosa assemblea di capifamiglia e di giovani paesani approvò l'acquisto della braida Tubero, per la costruzione dell'asilo Infantile, della latteria sociale e della sala di istruzione per gli ex combattenti e per tutte quelle altre organizzazioni di carattere economico sociale che potranno sorgere in seguito.

Il parroco, anima dell'iniziativa, con deliberazione encomiabilissima, mise tosto a disposizione la somma di lire mille.

PALMANOVA

In Pretura — 8 — Nell'ultima udienza in Pretura si discussero queste cause:

Frandolinch Antonio di Ronchis, Masieri Pericle di Palmanova, Vergnassi Benedetto di Palmanova, imputati di contravvenzione al Decretò sulla requisizione cereali. Condannati ciascuno alla detenzione per giorni 3 e 100 lire di multa.

Presentarono ricorso.

Concion Antonio di Gradisca, Stocco Remigio e Stocco Pietro di Castions di Strada. Imputati stesso reato, assolti per insufficenza di prove. Dif. avv. Alattere.

Ricostruzione

(Le iniziative dell'Umanitaria in Friuli)

Per l'educazione femminile.

In fatto di cultura muliebre, se v'è una tradizione diffusa nelle nostre campagne, essa è questa: la donna non abbisogna di studi! Talora l'istruzione più modesta è proclamata — e non sempre dai più incolti — nemica della buona massaia e della buona madre di famiglia. Ma quale concetto hanno costoro dell'assistenza e dei soccorsi che la donna è nella necessità di prestare? dei principî d'una saggia economia domestica, di quel senso della proprietà e dell'ordine che dovrebbe far amare la casa anche ai molti che oggi preferiscono la bettola? e dei dettami dell'igiene, la cui intelligente osservanza basterebbe da sola a risparmiarci molti guai? e di un razionale allevamento del bambino e di certe norme generali dell'educazione indispensabili a salvarci almeno dagli errori più grossolani? Tutte questioni circa le quali siamo ancora ben lungi da quella semplicità e concordia di pareri onde si avvantaggia la vita famigliare dei popoli più evoluti.

Ponendo mente a queste cose, c'è da meravigliarsi forte che un breve corso d'istruzione femminile non sia annualmente aperto in ogni borgata: le nostre educatrici ed i nostri sanitari vi avrebbero un campo d'azione magnifico.

L'Umanitaria, tutt'altro che nuova a queste iniziative (sono noti i suoi corsi autunnali di preparazione per insegnanti), aderì all'invito di aprire un corso di *economia domestica* a Carpacco, frazione del comune di Dignano, dove buon numero di quelle filandaie avrebbe seguito con profitto lo svolgimento di un programma essenzialmente pratico. Lo riassumiamo nelle seguenti linee:

1. — *nozioni sul corpo umano; norme generali d'igiene e soccorsi d'urgenza; lotta contro l'alcoolismo e lotta antitubercolare;*

2. — *governo e tenuta della casa; conservazione di scorte alimentari; preparazione e cottura di pasti riparatori delle energie spese nel lavoro; preparazione di alimenti speciali per malati; coltivazione di alcune piante medicinali;*

3. — *taglio, confezione, conservazione, lavatura e smacchiatura di resti e biancheria;*

4. — *elementi di economia sociale e di legislazione operaia.*

In pochi mesi di lezioni non molto può essere fatto; ma l'esperimento è destinato a preparare il terreno ad altri futuri corsi e a dirci quanto simili istituzioni possano fruttare ed essere desiderate.

Collaborazioni

Accenniamo soltanto a quelle di maggior conto: per il collocamento di orfani di militari e per l'iscrizione di combattenti ai *corsi d'arte applicata all'industria* ordinati dall'Umanitaria. E non facciamo parola di servigi, di pubblicità, di richieste — da cui ogni ufficio aperto per il pubblico bene oggi è assediato — per far posto a notizie riguardanti la diffusione del libro.

Nel dicembre u. s. il Ministero delle Terre Liberate incaricò la Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari di raccogliere dati sulle biblioteche distrutte, disperse o danneggiate per effetto della guerra. L'inchiesta per il Friuli venne affidata a questa Delegazione. Con un centinaio di sollecitazioni e repliche del questionario inviato ai 179 comuni della provincia, essa ottenne 135 risposte che denunciarono 72 biblioteche scolastiche e popolari esistenti prima della guerra, con 47.700 volumi. La guerra ne distrusse 41 totalmente e ne lasciò, più o meno danneggiate, 34, con 10.500 volumi complessivamente.

I 135 municipi domandano la ricostituzione delle vecchie biblioteche e la fornitura di nuove; 150 in tutte: 44 di tipo popolare, 43 di tipo scolastico, 63 di tipo misto.

Le prime dovrebbero essere date in consegna a società operaie o agli stessi municipi, le seconde e le ultime alle scuole o ai patronati scolastici. Il totale delle richieste ammonta a 74000 volumi.

Curiosità utili: per numero e prontezza di risposte viene prima la Carnia, seconda la zona pedemontana, ultimi i paesi del medio e basso Friuli, i quali si distinguono anche per mancate corrispondenze e sbrigative restituzioni in bianco. Un sindaco si spiccia «*significando che nel Comune non esistono, nè sono mai esistite biblioteche popolari*». E nulla chiede, non sappiamo se per alto dispregio delle cose dell'alfabeto o se per gratuito convincimento che il Ministero e la Federazione non terranno la promessa di un'opera pro-coltura popolare a mezzo di biblioteche. Auguriamoci che la presumenza di quel sindaco venga umiliata!

«Piccolo germe»

In poco più d'un anno l'Umanitaria per le sue iniziative — piccole e grandi, attuate o in via di attuazione — ha impegnata in Friuli una somma intorno alle quattrocentomila lire, non compresavi la spesa per il mantenimento dell'asilo antimalarici di Maniago.

E' poco? è molto?

Poco, in rapporto ai bisogni della Provincia; molto, moltissimo, per il fatto che dipeseda un ente solo — e non paesano — che svolge azione consimile in molte parti d'Italia. Ma oltre tutto è un esempio. L'opera dell'Umanitaria (e non vogliamo perdere l'occasione di predicare alcune ingenuità) è avviamento e divulgazione di bene, è designazione e direttiva ai volonterosi cui tocca proseguirlo; è riprova di quanto potrebbero (o non forse dovrebbero?) per il risorgimento e la prosperità del Friuli la forze unite di enti e persone del luogo.

I mezzi? Dipendono (e chi lo nega?) dalla volontà degli uomini.

I sacrifizi dell'oggi sarebbero ripagati ad usura domani, e non indugiamo nella puerile considerazione che un bene compiuto ha un suo premio anche subito.

Dovere dello Stato? Finora, in fatto di educazione operaia, lo stato pochissimo ha fatto e questo pochissimo slegatamente, senza indirizzo, senza convincimento: sopra tutto senza il convincimento che la cultura possa mettere in valore la fonte di ricchezza che per l'Italia proletaria è la mano d'opera. Ma quanto alla periferia può essere fatto bene e prontamente — grazie alla personale esperienza delle necessità e del modo di provvedervi — allo Stato costerebbe cento volte di più; e i mezzi dello Stato — sempre assottigliati da macchinosi congegni burocratici — talora si risolvono in fallimenti che perpetuano la sfiducia e fiaccano le più fresche energie. Per tutto ciò l'instaurazione d'una economia regionale, si presenta come il solo grande rimedio contro i guai del centralismo.

Ma è forse utopistico e quindi non giusto pretendere oggi impiego di mezzi ingenti per la coltura popolare? poichè non conseguendosi un congruo utile immediato sarebbe offeso il principio economico del tornaconto?

Non siamo idolatri di teoriche illazioni secondo le quali l'uomo si conduce, in molte cose, suppergiù come gli animali e le piante; troppo care alla grettezza civile di chi, avendo, cerca pretesti per non dare; di chi, dovendo, si studia di non piegarsi a nuovi sacrifici. Conviene credere un po' più al buon volere ed un po' meno alla fatalità di certe leggi, confortati, in tale fede, dai mille esempi di vittorie dovute al deliberato proposito di anteveggenti piuttosto che alla seduzione di attuali intessi.

L'opera delineata in questi cenni — ripetiamo con un grande apostolo della cultura popolare — «è piccolo germe. Ma, socchiudendo gli occhi e pensando lontano, noi vediamo una superba, lussureggiante foresta.»

L. Z.

BUTTRIO

Le feste patriottiche di domenica. — Qualcuno comincierebbe questo scritto così: Domenica 17 p. v. tutti a Buttrio! — E a dir il vero, non la sbaglierebbe. Giacchè una Pesca di beneficenza ricca di 2000 doni (tra i quali quelli di S. M. il Re, la Regina, il Sen. Morpurgo, C. Florio, on. Gasparotto, Ministro P. I. per nominare i principali) e l'inaugurazione del monumento ai caduti, opera egregia dello scultore prof. Nordis, non possano non invitare e attirare tutti i ben pensanti e... e tutti i cuori dischiusi alla pietà. Che volete? quando si tratta di azioni buone e nobili, il popolo friulano non si fa desiderare nè punto, nè poco. E, per la verità dell'ultimo asserto, Buttrio domenica apporrà il suo sigillo accogliendo una fiumana di popolo.

GEMONA

La Sportiva. — L'Unione sportiva ha ieri proceduto alle nomine delle cariche sociali. Per acclamazione è stato rieletto presidente l'ing. Enrico Pittini. A vice presidente è stato nominato il geometra Gino Dogi.

L'On. di Campodarsego. — Pubblico numeroso, iersera, è intervenuto ad ascoltare la vecchia ma sempre bella commedia «L'onorevole di Campodarsego». La Compagnia Micheluzzi si è nuovamente dimostrata superiore a qualsiasi elogio ed ha meritato molti calorosi applausi. Domani a sera «Mia muger se gelosa» commedia brillantissima e nuova per Gemona, per cui è a prevedersi una pienona.

Consiglio Comunale. — Anche iersera al consiglio comunale vi è stata una seduta clamorosa. Si doveva discutere, in seconda lettera, l'assegnazione di l. 1000 al segretariato del P. P. I.

I consiglieri della minoranza Zozzoli e Celotti hanno combattuto strenuamente l'approvazione di detto assegno. Vi è stato un clamoroso incidente, a cui ha preso parte anche il pubblico. Naturalmente la prima delibera è stata ratificata dalla maggioranza. Un noto consigliere ex mangiapreti ed ora sfegatato clericale ha, con la sua dichiarazione di voto, sollevato generali mormorii da parte del pubblico. Sono stati trattati altri oggetti posti all'ordine del giorno, fra cui quello della costruzione del nuovo ponte stradale dalla stazione alle scuole.

VENZONE

Passeggiata ginnastica

Sabato gli alunni e le alunne di questo capoluogo, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recarono in gita a Gemona, dove furono ad incontrarli gli alunni e le alunne di quel corso popolare e alcuni insegnanti. Dopo calorosi ed affettuosi saluti e scambio di evviva, i gitanti, s'avviarono verso il piazzale delle scuole. Colà, disposti in quadrato, erano ad attendere tutti gli altri alunni di Gemona con i loro insegnanti con l'ispettore scolastico cav. Benedetti, e il direttore Bosello, nonchè la fanfara. Nuovi saluti ed evviva; indi una bambina ed un bambino, a nome dei compagni, diedero il saluto ed il benvenuto ai piccoli amici di Venzone. Parlò poscia il Direttore Bosello, plaudendo a queste gite che tanto giovano per affratellare gli alunni e gli insegnanti dei due centri, e porgendo agli ospiti il saluto affettuoso del corpo insegnante gemonese.

Mentre gli alunni si riposavano nelle varie aule, gli insegnanti venzonesi furono condotti in un'aula appositamente addobbata, dove fu loro offerto dai colleghi un vesmouth Dopo di che furono dagli alunni e alcune di quelle scuole cantati in modo perfetto varii cori, sotto la direzione del valente, maestro sig. Cornacchia. Le bambine di Gemona offrirono i fiori alle compagne di Venzone. Saliti al castello vi fu un pranzo anch'esso offerto dal corpo insegnanre di Gemona e al quale presero parte (oltre che gli ospiti) l'Ispettore, il Direttore e gl'insegnanti tutti, di Gemona. Contemporaneamente anche gli alunni consumavano la loro colazione, e la frutta che gentilmente vollero offrire i colleghi di Gemona. A questo punto giunsero gli alunni eelle scuole di Osoppo, accompagnati dal maestro D. Valentino Pellegrini e dal Direttore sig. Lenna. Tutti assieme si andò in Duomo, dove l'Ispettore cav. Benedetti diede ampie e interessanti spiegazioni di tutto accennando anche a ciò che il Duomo di Gemona ha di comune con quello di Venzone, opera dello stesso artista.

Si prese quindi la via del ritorno, accompagnati per un buon tratto fuori Gemona dalla bandiera, dal Direttore, da alcune classi e da tutti gli insegnanti. All'arrivederci, parlò ancora l'Ispettore, ed a nome degli insegnanti ed alunni di Venzone ringraziò la Signora Maestra Clapiz. Altri saluti, altri evviva Venzone e Gemona — e la colonna si mise in marcia fra un continuo sventolio di fazzoletti e di evviva da ambo le parti.

Da queste colonne giungano i nostri più vivi ringraziamenti al sig. Ispettore, al signor Direttore, agli insegnanti ed alla scolaresca tutti per le accoglienze avute e per la bella giornata trascorsa, con la speranza che la scolaresca di Gemona, come da promessa, non tarderà a farci una visita desiteratissima.

CRONACA CITTADINA

La festa friulana di Pontebba

Chi assistette domenica passata in Pontebba, alla manifestazione cui diede luogo la visita di alcuni rappresentanti udinesi della Società Filologica Friulana alla Società Corale pontebbana, deve aver ammirato, commosso come dal vecchio ceppo friulano percosso fieramente, ma non abbattuto dall'urto formidabile della guerra, germogli con rinnovato rigoglio il sentimento di patria. Fra le rovine di Pontebba, di questo estremo lembo del Friuli verso il confine montano, rifioriscono la vita e l'amore; sopratutto (raro in questi momenti) rifiorisce la concordia degli animi tesi tutti ad una sola meta, confusi in un solo proponimento: la resurrezione del loro piccolo e del loro grande paese.

Pontebba, che affrontò rassegnata il massimo dei sacrifici per la Patria, è un polso poderoso di essa; è nel polso lontano che si cercano e si sentono le vibrate pulsazioni del cuore.

Gran cuore, quello dei pontebbani. Che cosa non pensarono e non fecero essi per dimostrare la loro soddisfazione, la loro contentezza per la visita degli amici della Filologica?. Al nostro arrivo mattiniero erano alla stazione ed il benvenuto, appena il treno si fermò, ci venne dato dal Coro dell'esimio e carissimo Maestro Zardini. Quella sua faccia aperta in cui la sincerità del sentimento e dell'arte sua brilla nei grandi occhi che ti avvolgono come di un'atmosfera di simpatia, attestava raggiando l'intima gioia e la cordialità ospitale.

La Filologica era rappresentata vice Presidente comm. Carletti, dalla sig.ra Anna Frabris (Fabiana) dal dott. Corgnali, dall'avv. Ballico, dall'avv. Nardini, da altri gentili soce soci e collaboratori attivi della Società. Altri invitati, non poterono per impedimenti intervenire; fra questi il cav. dott. Cesare, il cav. Domenico del Bianco e, — causa un orologio ritardatario. — l'egregio direttore didattico Fruch che giunse alla stazione di Udine quando il treno era già in moto, per combinazione, più accellerato del cronometro traditore.

Tutti i componenti la Società Corale, presieduta dall'ottimo ed infaticabile sig. Agolzer, il sindaco ing. Paleschini, l'ex commissario prefettizio per Pontebba sig. Bierti, l'ex sindaco Buliani, i signori Samoncini per Chiusaforte, medico dott. Ferrante, ing. Schiavi, Guido Englaro e tanti tanti altri scambiarono i primi saluti ed i primi evviva con gli amici di Udine.

Dopo una refezione, la lieta brigata con alla testa il maestro Zardini visitò il paese... Lo stringimento di cuore allo spettacolo delle rovine trovava un sollievo nella fede animosa degli ospiti nella immancabile rinascita. Passato il vecchio caratteristico confine che fece ricordare, con le traccie della ispida ed orecchiuta gendarmeria austriaca, altri passaggi di prima della guerra. Pontafel! Lo scheletro di Pontafel che guarda dalle occhiaje vuote sulle strade ancora ingombre di calcinacci più alti del monumento eretto «in cò del ponte» a Francesco Giuseppe.

La passeggiata si protrasse fino al Rio degli uccelli (Vogelbach), uno scenario magnifico pel Sabba romantico del Mefistofele.

Al ritorno, la sala dell'Albergo, trasformata in un fresco bosco di piante resinose e di fiori alpestri accolse oltre una cinquantina di commensali, fra qui il rev. parroco dott. Boria socio anche lui della Filologia, la quale è e vuole serbarsi immune dagli elementi disgregatori delle divisioni politiche sociali e religiose nel suo compito e nella specifica azione sua colturale.

Terminato il veramente lauto banchetto ottimamente servito, parlò in modo egregio il sindaco ing. Faleschini, cui rispose ringraziando il comm. Carletti coi più vivi auguri a Pontebba.

Invitato da calorosi applausi, prese la parola il sig. Bierti cui i pontebbani dimostrano tanta meritata riconoscenza per l'opera prestata nei momenti più tragici della disgraziata vita del paese al ritorno dei suoi abitanti. Le sue parole, improntate ad una simpatica schiettezza di sentimenti, commossero tutti e procurarono al sig. Bierti le più vive approvazioni.

Per Chiusaforte parlò molto appropriatamente e molto applaudito il sig. Samoncini.

Indi sorse, fra l'attenta aspettazione dei convenuti, la sig. Anna Fabris la quale, nei suoi spigliati versi friulani improvvisati nella mattina, lesse un indovinato e forte inno a Pontebba suscitando calorose ovazioni. Siamo ben lieti di pubblicarlo, ma, per strettezza di spazio, ci è forza rimandarne la pubblicazione a domani.

All'avv. Nardini venne richiesta la lettura de «Lis predicis dal plevan di San Jacum» che chiuse allegramente l'indimenticabile banchetto. E così giunse l'ora fissata per l'esecuzione dei cori del maestro Zardini e si passò nei locali adibiti alla mensa dei Ferrovieri, da questi, con sqpisita cortesia, concessa per l'occasione. Il pubblico stipava già la sala, abbastanza capace.

Inutile dirvi del nuovo ed ormai abituale successo dello Zardini e dei suoi bravissimi allievi.

I battimani e le richieste di bis seguivano ad ogni cantata. Bonariamente, allargando le braccia, sorridendo il maestro Zardini ringraziava e concedeva... E come si poteva rifiutare, se gli stessi esecutori lo pregavano? «Sì, mestri, sì mestri... fasin bis...».

La chiara, semplice, piana vena melodica che si svolge su di un indovinato ricamo armonico, pervade irresistibilmente gli animi ed il buon maestro commnove e, perchè commuove, trionfa.

Ma Zardini non solo commuove e trionfa ed allieta con le sue composizioni, ma rallegra con la sua conversazione.

Bisogna sentirlo a raccontare certe sue trovate di ante guerra per far la più efficace propaganda interventista tra i suoi compaesani che lo adorano e far «ciccare» quelli che si trovavano di là dal ponte!

E così domenica il tempo lietissimo ma inesorabile passò e ci sorprese l'arrivo del treno da Tarvisio.., per tornare a Udine.

Arrivederci! altri canti, altri evviva all'Italia, al Friuli, a Pontebba e strette di mano e... partenza.

Uno della Comitiva

Per le scuole e le ferrovie in Friuli

Al presidente della Deputazione provinciale, è pervenuta in seguito al suo vivo interessamento la seguente lettera del senatore on. Morpurgo:

"Ho ricevuto la pregiata Sua 2 corrente e mi preme di assicurarla che mi sono subito interessato presso il ministero dell'Istruzione ai problemi in essa prospettati.

Il ministero esaminerà benevolmente tutti i desiderata.

Ma poichè trattasi di questione di indole generale, non si potranno avere con sollecitudine le risposte. Per quanto riguarda la costruzione delle nuove scuole, urgendo di provvedervi anche per ovviare alla disoccupazione, converrebbe che alcuni dei progetti esistenti presso gli Uffici Scolastici provinciali, per un totale di circa 14 milioni, venissero inviati con la relativa domanda al Ministero per ottenere i mutui di favore.

Colgo l'occasione per confermarLe che il Ministro Peano aveva disposto per l'immediato inizio dei lavori sulla Villa Santina Ampezzo, finanziandoli intanto con 5 milioni stanziati per decreto reale; senonchè la esecuzione dovrà, malauguratamente, subire un ritardo, dovendosi attendere l'approvazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

"E infine Le comunico che, accogliendo le mie rinnovate premure, la Direzione Generale delle Ferrovie ha telegrafato al Compartimento di Trieste di aprire all'esercizio il tronco di San Giorgio-Palmanova con tre coppie di treni, come era stato chiesto dalla Camera di Commercio e dal comune di Udine.

"Con ossequio — f. Morpurgo"

Nuove facilitazioni per gli impianti di gas

L'Officina Comunale del gas porta a pubblica conoscenza che oltre allo sconto del 25 per cento ed alle altre facilitazioni già in vigore, da oggi accorderà una riduzione del 10 per cento sui prezzi base delle installazioni di gas che verranno richieste entro il 30 giugno p. v.

Speciali condizioni di favore praticherà poi ai proprietari che richiederanno due o più impianti di gas per i loro stabili.

La media dei cambi

Udine, 12 aprile. = Ecco la media dei cambi nella giornata di ieri. che segnò qualche nuovo leggero ribasso: Francia 160.45 — Svizzera 390.50 — Londra 89.20 — Nuova York 22.30 — Berlino 37.

Il miglioramento dei cambi si accompagna col miglioramento della rendita, la quale segnò nella giornata di ieri 73.80; e del consolidato 5 per cento, il cui prezzo è ora solito a 77.80.

La commemorazione del VI centenario dantesco e del VII centenario Francescano avrà luogo come annunciammo nella chiesa di S. Pietro Martire.

Ecco il programma:

1. Parole di presentazione. 2. Benedetto Marcello - I Cieli immensi narrano. (Coro a 4 voci miste con accompagnamento di piano). 3. Discorso Commemorativo Dantesco dell'On. Marchese Filippo Crispolti, Deputato al Parlamento. 4. Canto XI del Paradiso. Declamazione di Oliana. 5. Tomadini - Inno alla Croce. (Coro a 4 voci miste). 6. Discorso Commemorativo Fracescano di P. Roberto Da Nove. 7. Tomadini - Laude delle Creature del B. Francesco. (Coro nel Lo tono). 8. Händel - Alleluja. (Coro finale a 4 voci miste).

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso le Librerie:

Editrice Udinese, Via della Posta - Patronato, Via della Posta - Zorzi Raimondo, Via della Prefettura - Gremese, Via Cavour - Tosolini, Piazza S. Cristoforo - e presso l'Emporio Adami, Via Aquileia.

Prodromi elettorali
Verso la costituzione del blocco

Poco più di un mese ci divide ormai dalla giornata decisiva, per la rinnovazione della Camera: ma, dalle notizie che si hanno, specialmente dalla provincia, non pare che finora ci siano molte preoccupazioni per preparare la «campagna elettorale».

Speriamo e crediamo che l'apatia sarà scossa e vinta in seguito. Poichè è necessario che tutti gli elettori si convincano del dovere che loro incombe, o non disertino il campo — ciò che potrebbe alla deprecata vittoria dei partiti estremi.

Quello che finora possiamo dire, si è che il lavorio per un accordo da parte dei partiti medi è felicemente iniziato e si ha fiducia di riuscir a formare il blocco di tutte le forze liberali per prepararsi alla battaglia che deve — ripetiamo — segnare per i partiti estremi una sconfitta.

Dopo la prima riunione degli agrari, ieri mattina seguiva la riunione dei membri della giunta dei combattenti che decideva in massima di iniziare approci con i partiti centrali per costituire il blocco. Veniva all'uopo nominata una commissione, e indetto il convegno regionale dei combattenti per sabato 16 corrente.

Ieri sera stessa fu tenuta un'adunanza della sezione socialista indipendente, e fu votato un ordine del giorno, col quale — premesso che «si imponga nel momento presente la formazione di un blocco di Partiti e Gruppi che rappresentino sinceramente l'Idea di una Italia rinnovata e le aspirazioni incontrastabili di un grande popolo che tende a forme sempre più elevate e dignitose di vita civile ed economica» si delibera, "di far pratiche con i gruppi friulani che hanno comunanza di idee democratiche e di fede nazionale per un'intesa comune nello svolgimento della lotta e nella scelta dei candidati» nominando pure una commissione di quattro rappresentanti perchè, nei limiti tracciati dall'assemblea esplichino le pratiche «per l'unione auspicata».

Uguale intendimento esprimeva anche il partito democratico, riunitosi una delle ultime sere.

In questi giorni seguiranno appunto gli approcci «ufficiali» Diciamo ufficiali, poichè ieri ci fu una prima riunione, nella quale si riconobbe la necessità di questo accordo, e si formulò un voto di massima perchè esso avvenga con una completa, unanime fusione. Questa è nel desiderio e nel voto della grande maggioranza del nostro popolo che vorrebbe chiuso definitivamente il periodo delle convulsioni e delle violenze che caratterizzarono finora il tormentoso dopo-guerra.

Stabilita la massima dell'accordo, non dubitiamo che si riunirà pur nei particolari, benchè sieno i più delicati: cioè la scelta dei nomi.

I socialisti

I socialisti intanto vanno preparandosi.

Da Roma è arrivato l'on. Piemonte, il quale farà un giro di propaganda.

A Feletto, domenica fu tenuto, nei locali di quella cooperativa di consumo, un pranzo di circa 250 persone: gli amministratori e i soci della cooperativa di lavoro di Udine, raccoltisi per festeggiare i lieti risultati avuti dopo un annuo di lavoro. Intervennero anche gli onorevoli Cosattini e Piemonte, che pronunciarono discorsi.

Sembra che i socialisti ufficiali vogliano, prima delle elezioni, riconquistare i posti perduti nelle leghe, provocando un voto, che, secondo loro, dovrebbe portare alla sconfitta dei comunisti.

E quindi che faranno?

Pare stando alle voci, che vogliano scendere in lotta portando una loro lista bloccata di affermazione: questo è, del resto, conforme alle dichiarazioni fatte da un loro "compagno„ il Bombacci.

* * *

I clericali, apparentemente, tacciono, ma ferve già il lavorio, e qualche riunione pare sia stata già tenuta.

Essi presenteranno la lista aperta, cioè rinnoveranno il gioco dell'ultima volta per ottenere la dispersione dei voti. Occorrerà quindi da parte degli elettori un pò di attenzione per evitare la manovra, la quale con la scusa di dar posto nella lista a quelle persone che l'elettore vorrebbe elette, fa l'interesse della scheda clericale.

A proposito di blocchi.

Circa il blocco delle forze dell'ordine, citiamo l'esempio di Alessandria. In una riunione dei rappresentanti dei vari gruppi politici di quella provincia, fu costituito il blocco di difesa nazionale ed approvata la nomina di una giunta provinciale in rappresentanza dei vari gruppi, con l'incarico di esaminare in tutti i suoi lati la situazione e di proclamare, a nome dei candidati designati dalle singole associazioni, la lista del blocco. In via di massima, fu deliberato che i candidati siano quattro per il gruppo liberale democratico, quattro per gli agrari e cinque per il gruppo di avanguardia, comprendente cioè i socialisti, riformisti, i combattenti, i radicali ed i fascisti.

Il «meccanismo» in moto

Il sindico di Udine = e così, naturalmente, tutti i sindaci della Provincia e tutti i sindaci d'Italia, nei singoli collegi, hanno pubblicato il manifesto col quale annunciano che è stato convocato per il 15 maggio il Collegio elettorale politico di Udine-Belluno (capoluogo Udine), e che la votazione per eleggere 12 deputati si svolgerà nella domenica 15 maggio prossimo, cominciando alle 7 della mattina, mentre proseguiranno alle 7 del lunedì successivo per lo scrutinio.

Il "vade mecum„ elettorale

Il ministro degli interni ha inviato ai Prefetti voluminosi pacchi da distribuirsi nei vari centri, più una tabella dei termini e degli adempimenti per le elezioni. E' come un «vade mecum».

Domenica 17 aprile: scade il termine per la presentazione dei certificati elettorali. Lunedì 18 aprile: comincia a decorrere il termine per la consegna dei certificati elettorali. Lunedì 25 aprile, alle ore 18: scade il termine per la presentazione alla Prefettura del capoluogo del collegio delle liste dei candidati e dei relativi documenti e s'inizia quello dei giorni 10 assegnati alla commissione elettorale provinciale per l'esame delle dette liste.

Giovedì 5 maggio: scade il termine di 10 giorni previsto dalla commissione elettorale provinciale del capoluogo del collegio per l'esame delle liete dei candidati e per provvedere a mezzo della Prefettura del capoluogo stesso, alla stampa delle liste con i relativi contrassegni in un unico manifesto ed alla trasmissione di questo ai sindaci dei Comuni del collegio. Domenica 8 maggio: comincia il termine per la nomina degli scrutatori. Lunedì 9 maggio: scade il termine per la pubblicazione del manifesto che annucia la pubblica adunanza della commissione elettorale comunale per la nomina degli scrutatori.

La nuova forza agraria

Quanti hanno veramente a cuore le sorti della nostra agricoltura non possono non aver appreso con vero compiacimento la notizia relativa all'iniziativa di valorizzare le forze agrarie della nostra provincia, perchè essa abbia finalmente una adeguata rappresentanza che possa portare il contributo della sua esperienza e della sua conoscenza per i provvedimenti che l'agricoltura attende con ansia dai nostri legislatori.

Provvedimenti di smobilitazione della bardatura di guerra, provvedimenti di eliminazione di leggi dannose alla produzione, provvedimenti di sistemazione e di propulsione della nostra agricoltura.

Tra i primi basterà ricordare quelli riflettenti i prezzi di imperio e le incette dei cereali, che stanno purtroppo esercitando una azione nefasta nella nostra agricoltura (da un lato riducendone la produzione, dall'altro aumentandone il deperimento); tra i secondi quelli delle colture e delle concimazioni obbligatorie che determinano un peso morto sui produttori; tra gli ultimi, quelli della cooperazione, della sistemazione dei fondi, della moltiplicazione dei mezzi utili alla agricoltura.

Problemi tutti che involgono studi profondi e sopratutto raccolti con vero e spassionato amore dei campi e richiedono l'esclusione di quelle preoccupazioni politiche che sono il più costante assillo dei partiti, onde un deputato parla sempre in relazione all'impressione che può fare nel suo collegio il discorso che pronuncia, non in relazione ai suoi personali convincimenti ed alle dirette conoscenze della materia trattata.

Purtroppo, la nostra rappresentanza parlamentare è ben lungi dalle rappresentanze nordiche, per es. da quella svedese, ove i deputati parlano come altrettanti giudici, in un'assemblea fredda e cogitabonda ove si discute e si ragiona colla coscienza di apportare alla discussione il disinteressato contributo della propria onesta attività.

Una vera rappresentanza agraria, la quale, in cima ad ogni attività parlamentare ponesse il proprio compito obbiettivo e tecnico, avrebbe il grande merito di iniziare anche da noi questo sistema politico superiore, che costituirebbe la più grande garanzia per la rapida ascesa del nostro paese.

Un agricoltore autentico

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Adele D'Ambrogio: Famiglia Montenegro 10. — In morte di Anna Feruglio ved. Quargnolo: Battistella Erardo 5. — In morte della compianta Anna Zamparo di Tavagnacco: Dina e Giacomo Commessatti 10. — In morte di Arreghini Nicola: Mattioni Domenico 10.

Infanzia abbandonata. In morte di Gisella Verza: Molinis Clemente e Amalia 5, prof. Odella Zuccaro 10. In morte di Giacomo Verza: prof. Odella Zuccaro 10.

Padiglione Tullio. In morte di Gisella Verza: Camillo Montico 10.

Atto onesto. In via centralissima il maestro Giuseppe Cremese trovò ieri una elegante borsetta da signora con vari oggetti, che depositò al nostro ufficio.

Teatro Sociale

«Pollo freddo» la bella commedia in tre atti di Augusto Novelli, ha avuto ieri sera un'accurata e brillante esecuzione da parte di tutti i bravi artisti della Compagnia del Teatro Fiorentino.

Ricorderemo, perchè degni di una speciale menzione, la brava sig.ra Garibalda Landini-Niccòli, Raffaello Niccòli, la Cei, il Lacchini, e il Checchi. Bene pure gli altri tutti.

Il pubblico ha vivamente applaudito i valenti interpreti, chiamando ripetutamente alla ribalta anche l'insigne autore Augusto Novelli.

Questa sera: «Le... sue prigioni» Commedia in tre atti di A. Novelli.

Cinema Teatro Moderno

Oggi verrà proiettata la colossale film «La mia vita per il tuo onore» ovvero «Eleonora Volgesang». Varietà: Nuovi debutti coi "De Riasco" duo grottesco e «The brothers Wilton» attrazione. — Giovedì apertura del caffè-bar nell'atrio del Cine.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

CORTE D'ASSISE

La banda dei malfattori che compì la strage a Porcia

Dopo l'armistizio, vi fu nella nostra Provincia, prima della guerra quieta e tranquilla, un susseguirsi di delitti che impressionò fortemente. Pareva che una bufera maligna e sovvertrice avesse soffocato ogni senso di morale e di onestà.

I maggiori, i più raccapriccianti delitti furono quelli consumati nel gennaio 1920 a Porcia, e nel febbraio stesso anno a Povoletto, e furono di tale efferratezza che le nostre cronache mai ne registrarono d'eguali.

I colpevoli, assicurati alla giustizia compariranno davanti ai giurati in questa sessione d'Assise.

E domani comincierà appunto il dibattimento per l'eccidio consumato in Porcia di Pordenone la sera del 12 gennaio 1920.

Il complotto

A Porcia, durante l'occupazione del nemico, era rimasto il soldato Aniello Amoroso, da Capodimonte (Napoli), il quale aveva ottenuto ricovero ed alloggio in casa dell'operaio Giacomo Salvador.

L'Amoroso s'invaghì della figlia Elisa d'anni 20, la chiese e non l'ebbe in isposa, però la rendeva madre d'una bimba che moriva due o tre mesi dopo la nascita. E pensare che in quella casa ospitale l'Amoroso godeva anche degli alimenti! Poichè egli, pur ricevendo dai Salvador il cibo quotidiano, non lavorò e non volle mai lavorare. A di lui carico poi venne in luce qualche furto ed anche una rapina a mano armata; il ricavato delle quali sue perfide azioni egli teneva interamente per se.

Venuta la liberazione, l'Amoroso dovette rientrare nell'esercito; ma appena congedato nel dicembre 1919 eccolo ripiombare a Porcia ed alloggiarsi di nuovo in casa del Salvador, pare con l'intenzione di stabilirvisi definitivamente.

Il 12 gennaio, verso le ore 15, egli rincasava da una delle solite scorrerie senza meta e senza orario, si armava di una doppietta che caricava a palla, calzava le pantofole, e preso un pastrano militare, si avviava fuori.

— Dove vai? gli chiese l'amante.

— Son cose che non ti riguardano.

Verso le ore 18, l'Amoroso si trovava al trivio di Sant' Agnese, ove attendeva il Giacomo Salvador e il figlio Antonio d'anni 17 che ritornavano dal lavoro.

Quando li vide venire, s'appressò loro, e disse che «c'era da fare un buon colpo nell'osteria alla Delizia» di proprietà del defunto Andrea Antoniutti: un casamento isolato sulla strada nazionale vicino alla linea ferroviaria.

Il Giacomo avrebbe rifiutato; l'Amoroso avrebbe allora estratto una rivoltella e puntategliela al petto avrebbe ottenuto il mezzo ora persuasivo! = l'adesione al «buon colpo che c'era da fare» e che sembra fosse stato da lunga mano ordito.

Il Salvador Giacomo prese la doppietta, indossò il pastrano abbassandosi il cappuccio sul capo, e s'avviarono verso la remota località, attraverso viottoli campestri.

La strage

Nella osteria «alla Delizia» stava a quell'ora — le 18.30 = la famigliuola stava cenando, nel retro bottega, il padre Andrea Antonini, la moglie Carolina Seppino, i figli Elena d'anni 16, Giuseppe d'anni 15, Attilio d'anni 14, Olidia d'anni 12, Vincenzo d'anni 5.

I tre arrivano sulla porta dalla quale partiva una fascia di debole luce, ed attendevano l'avvicinarsi del treno merci, che sapevano dover passare, affinchè il suo fragore coprisse il rombo delle detonazioni e le grida eventuali delle vittime.

Poi, l'Amoroso, apre risolutamente l'uscio, ed entra seguito dal Giacomo: fuori rimane, a far la scolta l'Antonio Salvador.

— Da bere! — chiede l'Amoroso alla Elena Antoniutti che insieme al fratello Attilio escano allora dal retrobottega.

Poi, senza attendere la risposta, con un balzo felino l'Amoroso monta sul banco, gridando la parola d'ordine, convenuta «passa». Rintronano due spari: entrambi i malfattori hanno fatto fuoco, l'uno con la rivoltella, l'altro con la doppietta. Le palle sfiorano le vittime che si mettono in salvo scappando in cortile, l'Amoroso insegue l'Elena. Il Salvador spara sul Giuseppe Antoniutti che a sua volta è comparso fuori, e la palla spacca il cranio alla vittima freddandola.

Tra l'Elena e l'Amoroso si frappone il fratello Andrea: un colpo di rivoltella scaricatogli in faccia lo uccide; contro la belva si slancia la madre angosciata, la Carolina Seffino. Lo Amoroso l'afferra per un braccio, e le grida — «Lascia fare!... — sparandole nel contempo due colpi. Ella cade mezzo morta a terra. Ma intanto l'Elena e i fratellini riescono a salvarsi in cortile, ove, rifugiatisi nel gabinetto, vi si chiudono.

L'Amoroso desiste dall'inseguirli ritorna in bottega, e aiutato dal Salvador ruba il denaro che si trovava nel cassetto, circa 400 lire:

= Andiamo adesso.., l'abbiamo fatta franca... — dice il bestiale, intascando i quattrini.

Ed escono, lasciando sul pavimento due cadaveri ed un moribondo.

L'arresto

Fuori attende l'Antonio Salvador

— Come è andata?

= Abbiamo fatto un buon colpo — informa l'Amoroso.

Il padre narra di avere sparato in aria! (Davanti al figlio giovanetto, sente tutto l'orrore di quanto ha commesso.

Di fronte alla Chiesa di Sant'Agnese, i tre si dividono: i due Salvador rincasano direttamente, e l'Antonio va a dormire; l'Amoroso si reca invece a disfarsi degli indumenti macchiati di sangue, e della rivoltella che non gli fu poi più trovata.

Alle 20, è anch'egli a casa, e mostra alla moglie del Salvador il denaro:

— E' stato un buon colpo...

Pare che le consegnasse 50 lire!

— E' stato un buon colpo — ripete poco dopo all'amante che lo attende a letto e con la quale dorme poi tranquillamente tutta la notte.

Nel domani, la famiglia riprende le sue abitudini.

Tre giorni dopo giungono i carabinieri. L'Amoroso li vede da lontano e spicca un salto dalla finestra alta sulla campagna 4 metri; ma è raggiunto e dopo fiera resistenza arrestato. In casa gli si trovano le pantofole, la doppietta, e un paio di pantaloni macchiati di sangue.

Nelle carceri di Pordenone nega.

= Sono fuggito vedendo i carabinieri, poichè credevo mi arrestassero per diserzione!

La confessione

Confessa però tutte le circostanze l'amante sua, la disgraziata Elisa, la quale accusa anche il genitore e il fratello. E tutta la famiglia Salvador è nel domani arrestata.

Di fronte alle schiaccianti risultanze, tutti si rendono pienamente confessi, raccontando quanto abbiano cercato di riassumere brevemente più sopra.

L'Amoroso però nega sempre, e ormai continuerà a negare, nonostante l'evidenza dei fatti.

Non capisco — egli dice (al giudice — non capisco come il Salvador si incolpi, e incolpi me pure. Io non so nulla, e non c'entro in nulla...

I confronti

E in un altro posteriore interrogatorio:

— Ripeto energicamente di essere innocente, e mi auguro che la giustizia, sia pure fra molti anni, possa scoprire i colpevoli...

Fu posto anche a confronto e con il vecchio e con il giovane Salvador. Entrambi gli ripeterono le accuse circostanziate; ma l'Amoroso rimase sempre impassibile.

— Io non sono mai stato un Musolino!... Io non ho mai fatto l'assassino, non so niente....

Nell'ultimo confronto protesta:

— Signor Giudice... Io ho sempre fatto dei furterelli, ma di queste cose non mi sono mai sporcato le mani...

. · .

Trasportato alle carceri di Trieste dovendo rispondere dinanzi a quel Tribunale Militare di diserzione, l'Amoroso riesce ad evadere dall'infermeria ove si era fatto accogliere, e dopo qualche mese viene arrestato a Napoli, ove viveva di furti.

Il processo che si inizia domani, terrà occupata la nostra Assise tre udienze

Grave fatto in una Caserma

Poco dopo le nove, ieri sera chi passava dinanzi alla caserma del panificio militare in via Cussignacco, era attratto da insistente confusione e grida che provenivano dall'interno. Un grave fatto vi era accaduto. Un soldato, certo Leoni rispondeva malamente alla chiamata serale fatta dal sergente Mario Sartorato.

Ripreso vivacemente dal superiore, il soldato s'inviperì e d'improvviso estrasse una rivoltella sparando contro il sottufficiale e ferendolo ad un fianco, non gravemente. I feritore fu incarcerato ed il sergente accompagnato all'ospedale militare.

Verderame. = Per aver mangiato cibo cotto in recipienti di rame non bene stagnati, il falegname Ernesto Colavitti d'anni 61 fu colto da sintomi d'avvelenamento tanto che dovette esser accompagnato all'ospedale dove gli praticarono la lavatura dello stomaco, mettendolo fuori pericolo. Anche altri della famiglia Colavitti provarono i sintomi stessi, ma in grado più lieve.

Grave incendio a Zugliano

Alle due di stamane si sviluppava un incendio a Zugliano in un vasto locale adibito a deposito di foraggio in piazza Maggiore, di proprietà di Gregorio Job di Tarcento, affittato ad Antonio Binini.

Un ciclista corse tosto ad avvertire i nostri pompieri che partirono alla volta di Zugliano coll'autopompa.

Alle 10.30 non erano ancora tornati.

Tentato suicidio

Alle 10 stamane venne accompagnata all'ospedale una giovane con gravi sintomi di avvelenamento. Il dottore di guardia la sottopose alla lavatura dello stomaco facendola poi ricoverare in una sala.

I motivi dell'atto insano non si conoscono, ne con che sostanza ella abbia attentato ai propri giorni. Appena si conosce il suo nome: Fulgida Croatto, abitante in via Ronchi 61.

Sotto i cipressi. = Il dolore dei congiunti trovò conforto nella dimostrazione di cordoglio durante l'accompagnamento alla dimora estrema della salma della signorina Gisella Verza, che l'improvviso aggravarsi del male che la minava, strappò ai vivi venerdì sera.

La cameretta dell'Estinta fiorì di mille fiori sparsi per tutto, e con amorosa profusione sulla bianca bara contornata dai ceri. Alle 9.30 di domenica, nel cortile di via Savorgnana 26, si raccoglievano numerose signore signorine e signori, tra cui molti musicisti, colleghi della compianta signorina, il presidente Rizzi della società orchestrale ed il segretario rag. Furlani, il m.o Furlan del teatro Cecchini e molti altri.

Il corteo, mosse ordinato verso il Duomo per la celebrazione delle esequie.

Su carrozze posavano bellissime corone con le dediche seguenti, scritte in oro sui nastri serici: Nadeja ed Ettore alla cara Gisella = la zia e cugini — Del Mestre Damaso alla cara Gisella = famiglia Del Mestre — famiglia Rioli e famiglia Locatelli = Società Orchestrale.

La carrozza era ornata di celeste e ne reggevano i cordoni sei signorine, scolare dell'Estinta, che fu apprezzata maestro di piano. Seguivano i parenti e moltissime signore e signori.

Nel tempio, durante la sacra cerimonia, un'eletta orchestra eseguì una meditazione di Ernest Giliet; omaggio estremo dei compagni alla povera signorina.

Uscito dal Duomo, il corteo si ricompose e la salma fu accompagnata al Camposanto, ove la bara, prima di essere tumulata, fu cosparsa di fiori da mani gentili...

Per un discorso dell'on. Vacirca

Due morti, otto feriti.

SIRACUSA, 11. A Ragusa, ieri si tenne un comizio socialista, oratore ufficiale il deputato Vacirca. Anzichè convenire alla Camera del lavoro, i comizianti si erano radunati nella piazza e l'ex-deputato socialista aveva incominciato a parlare, quando alcuni fascisti che si trovavano in piazza furono riconosciuti e subito fatti segno a sassate. Ben presto si accese una mischia e furone sparate una cinquantina di colpi di rivoltella. Tutti fuggirono, ma sulla piazza rimasero due socialisti morti, e otto feriti, fra cui quattro fascisti. Il tragico fatto provocò vivo fermento nell'elemento fascista e alle 2 della notte circa 200 provenienti da Vittoria, invadevano la Camera del lavoro e la sede della lega picconieri dei contadini, bruciandone il mobilio e la bandiera rossa, Sono stati inviati da Siracusa rinforzi di truppe.

A proposito dei profitti di guerra avocati allo Stato

ROMA, 11. = Per effetto della legge 24 settembre 1920 l'avocazione allo Stato dei profitti di guerra, la tassazione dei profitti stessi viene estesa al 30 giugno 1920, mentre prima si arrestava al 31 dicembre 1919. Il regolamento relativo a tale legge 27 marzo 21 N. 319 pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 2 aprile corrente, contiene le norme per la dichiarazione dei profitti realizzati nel periodo 1 gennaio 30 giugno 1920. I contribuenti privati compresi in essi le società in nome collettivo e quelle in accomandita semplice, debbono presentare la denuncia entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto e quindi il 1 giugno 1921. Nello stesso termine debbono presentare la denuncia le società e gli altri enti tassati in base al bilancio, purchè il bilancio stesso concernente il semestre 1920 sia già stato approvato al 31 marzo 1921, per le società e gli altri enti che approvassero il loro bilancio successivamente al 31 marzo. In termine di presentazione può andare anche oltre il 1 giugno 1921, ma non può eccedere il 30.o giorno dalla data di approvazione del bilancio stesso. Il regolamento inoltre fa obbligo a tutti i contribuenti che, in base alla precedente legislazione, avevano diritto alla esenzione del tributo di guerra, di presentare nei termini suddetti la dichiarazione dei profitti realizzati in tutti i periodi anteriori al 1920, per quali le esenzioni sono state revocate. Il regolamento infine ha riaperto i termini per la denunzia dei profitti di periodi anteriori in esenzione dell'applicazione delle penalità relative. Tutti i contribuenti quindi che realizzarono profitti di guerra in periodi anteriori al 1920 e non ne fecero denuncia, sono autorizzati a dichiararli in esenzione di multa entro lo stesso termine stabilito per la denunzia del 1.o semestre 1920.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera serenamente spegnevasi in Godia munita dei conforti religiosi

Gervasi Caterina mar. Coiutti

di anni 77

Il marito, i figli Enrico, Quirino e Leonardo, le figlie Teresa, Elisa, Eleonora, Adele e Giuseppina, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Godia partendo dalla casa sito in via Liguria n. 77.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola
Annunci varii cent. 10.
Commerciali cent. 15 (minimo 20 parole)

VENDESI Camere da letto matrimoniali in quercia massiccia a prezzi ridotti. Via Tricesimo fra N. 70 e 72 casa nuova Paderno.

VENDESI Cavalla da tiro - Rivolgersi maniscalco caserma alpini.

TRATTRICI modello speciale convenientissima — cercansi venditori regionali possibilmente con officina riparazioni. Buone condizioni persone adatte = Scrivere Cassetta postale 427 Torino.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 800 mensili fisse provvigioni Girolamo Marucci Montesarchio.

CERCASI domestica vedova anziana oppure orfana per piccola distinta famiglia disposta recarsi Roma A. P. Unione Pubblicità — Udine.

VENDO eternit mq. 750 - cartone asfaltato 3500 mattoni per costruzione legnami assortiti travami abete pickt-pine - prezzi convenienti.
Falconi via Benedetto Cairoli 7, Udine.

CASSONI foderati lattone capacità da 3 a 10 q.li per olio usati occasione Rivolgersi Marco Sartori Via della Posta 4 Udine.

IMPORTANTE centro del Friuli vendesi causa trasloco avviatissima industria lavorazione cementi. Rivolgersi all'Agenzia Munisso e D'Agostini Via Savorgnana 16 Udine.

VENDESI Camion 18 B. L. R. Fiat ottime condizioni. Rivolgersi Unione Torrefattori Veneti - Viale Palmanova Udine N. 24.

GENEROSA MANCIA procurandomi casa o appartamento muri vuoti città con tre o quattro stanze al minimo cucina compresa. Scrivere Cassetta 881 Unione Pubblicità Udine.

CEDESI affitto trattoria con alloggio ottima posizione Cividale via Carlo Alberto N. 15.

Lamenti e agitazioni di mutilati.

Abbiamo ricevuto comunicati dai mutilati di guerra comunicati nei quali domandano che il Governo risolva l'insoluta questione della occupazione dei reduci dalla guerra e particolarmente dei mutilati, e sopra la loro disoccupazione richiama anche l'attenzione del pubblico. Più specialmente, indicano l'amministrazione delle poste e dei telegrafi. In essi una memoria firmata dal signor Cesan Benoni è detto:

« Ai telegrafi, qui a Udine, gran parte del personale è femminile, quantunque numerosi mutilati che frequentarono i corsi telegrafisti stiano da mesi e mesi aspettando un posto. Signorine alla distribuzione, signorine ai telefoni, signerine allo smistamento, all'Ufficio pacchi ecc. ecc. I poveri cristi hanno il peccato della trincea da scontare e invano aspettano il posto che dalle laconiche comunicazioni dell'Opera Nazionele appaiono rimandati alle calende greche ». — Il memoriale così chiude:

« Bologna però non può e non deve essere un episodio isolato di ribellione. I mutilati ed invalidi di guerra di Udine domandano alla cittadinanza, ai compagni combattenti, ai postelegrafonici stessi di essere aiutati, qualunque cosa abbia a succedere ».

E agli invalidi di guerra della Sezione di Bologna la Sezione di Udine, e per essa il suo presidente sig. Cesan Benoni, inviò il seguente telegramma:

« Inviamo completa solidarietà protestando contro vergognosa attitudine ministro poste e telegrafi, assicurandovi imminente decisa azione».

Infine, il Consiglio direttivo della citata Sezione di Udine con un ordine del giorno delibera « di promuovere una viva agitazione in tutta la provincia affinchè coloro che bene meritarono della Patria non abbiano a subire l'umiliazione della miseria».

I Mutilati ed Invalidi di guerra aderenti alla Sezione di Udine sono invitati per oggi, martedì, alle ore 14, nella sala della pubbliche adunanze (Via Treppo, n. 1) per urgentissime comunicazioni.

Mania suicida. — La crisi degli alloggi trovò una soluzione nella pensata del cinquantenne Giovanni Bellarini che campava come meglio poteva. In piazza Vittorio, vicino alla statua della Giustizia, alle 8 di sera si stava spogliando: i vigili urbani lo invitarono in ufficio.

Il pover'uomo, malato di cervello, si diè a sbraitare reclamando lavoro e, in un momento che non era guardato, tentò segarsi i polsi con un piccolo arnese che aveva in tasca. Impedito quel primo tentativo egli rinnovò l'atto insano con un pettine e poi con un chiodo, eludendo momentaneamente la sorveglianza degli agenti che però sempre riuscirono a impedire conseguenze gravi. Dopo una visita medica il disgraziato fu accompagnato in manicomio.

Stato Civile

Pubblicazioni di Matrimonio

Pansieri Mario imp. con Palma Gisella cas., Langellotti Catello barbiere con E. Pessi cas., Gobitta Riccardo con Bolzicco Maria civile, Pravisano Ettore seggiolaio con Gremese Elena cas., Vicario Angelo agric. con Colautti Domenica cas., Desinan Enrico bracciante con Gambin Elisabetta cas., Somero Carlo ingegnere con Scarpa Angela civile, Calcaterra Giovanni impiegato con Gremese C. cas. Bertoldi Erardo imp. Sant Augusta casalinga, Marion Emilio Francesco agricoltore con Tomadini Amabile cas. Caporale Giuseppe operaio con Odorico Regina contadina, Bisello Tullio ferroviere con Conte Plinia casalinga, Sgolfo Giacomo insegnante elementare con Virgili Margherita insegn. elem., Gentilini Benedetto agric. con Tonutto Ines contadina, Piogna Guglielmo muratore con Foi Ida casalinga, Pecoraro Giuseppe agricoltore con Marion Teresa cas. Santi Luigi impiegato ferr. con Mazzoli Ida casalinga, Benvenuti Pietro operaio con Cantarutti Rita operaia, Sargia Giuseppe agente invest. con Lupo Francesca sarta, Colautti Massimo falegname con Roiatti Amabile casalinga, Mechi Raffaello ferroviere con Modonutti Maria casalinga, Cossettini Simone Val.no negoziante con Cossettini Maria Isolina casalinga, Cotterli Francesco esercente con Zandonella Ines sarta.

Matrimoni

Rossetto Pietro meccanico con Cozzutti Maria sarta, Vecchiatto Mario meccanico con Vecchiutti Elvira casalinga. Querini Carlo esercente con Cittaro Maria commessa, Ferrarini Duilio commerciante con Beneforti Ugolina casalinga, Rossi Giacomo tappezziere con Zanot Chiara casalinga, Moretti Giacomo bilanciaio con Franzolin Maria casalinga, Mancini Silvio ragioniere con Rossi cas., Vicenti Claudio Commerciante con Grando Pia casalinga, Boscutti Emilio fabbro con Molinari M. cas.

Morti

Fattori Liliana di Ugo giorni [illegible] Vecchiatto Luigi di Antonio gio[illegible] 17, Tomasig Caterina ved. Qualiz[illegible] a. 65, cas., Ruggieri Nicodemo e.[illegible] barbiere, Colaetta Sebastiano fu Gi[illegible]vanni a 73 agric. Molinaris Filome[illegible] fu Giuseppe a. 82, Feruglio Liber[illegible] di Vincenzo a. 16 apprend., Ferugli[illegible] Quargnolo Anna fu Antonio a. [illegible] casalinga, Marangoni Mario di Re[illegible] mesi 2, Fattori Andriana di U[illegible] giorni 22, Martinuzzi Teresa fu A[illegible]tonio a. 58 casalinga, Ciani Filiber[illegible] fu Valentino a. 47 pittore, Rav[illegible] Silvano mesi 10, Ferrini Giovan[illegible] fu Lorenzo a. 20 soldato, Grinove[illegible] Giovanna fu Francesco a. 64 cuc[illegible] Toniatti Sante fu Giuseppe a. 49 [illegible] goziante Gazzolini Giovanni fu Pi[illegible]tro a. 60 manovale, Polo Milana A[illegible]bina di Giovanni a. 24 cas., Be[illegible] Domenico di Domenico a. 45 agen[illegible] comm., Bulligan Dario di Emilia a. [illegible] Donada Edoardo fu Bortolo a. [illegible] assistente meccanico. Verza Gisella [illegible] Giacomo a. 39 suonat. ice.

48° Esercizio **Banca del Friuli** Fondata nel 1873

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 2.000.000,00 - Riserva L. 667.100.00

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Gemona Monfalcone - Palmanova - Pordenone - S. Daniele Del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — **AGENZIE:** Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 31 Marzo 1921

Attivo

Voce		Importo
Cassa		L. 1.859.000,—
Portafoglio a) Prestiti cambiari	» 27.737.650.09	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	2.260.048,74	29.997.698,83
Buoni del Tesoro Ordinari		» 14.535.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 8,357.559,40
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2.212.511,40
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 704.746,40
Conti Correnti garantiti		» 13.046.646,81
Stabilimenti Sociali - saldi debitori		» 8.052.192.53
Conti Correnti di Corrispon. - saldi debitori		» 13.179.928,12
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele)		» 220.000,—
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali		» 001.—
		L. 92.165.817,39
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 19.025.640,30	
b) a Garanzia di operaz.	» 22.933.877,24	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 440.000,—	42.759.517.54
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 926.978.49
		L. 135.852.313.42

Capitale Sociale

Voce	Importo
Capitale interamente versato	L. 2.000.000,—
Riserva ordinaria	» 667.100,—
	L. 2.667.100,—

Passivo

Voce		Importo
Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 44.800.074,70	
b) Conti Corr. liberi	» 8.311.660,68	
c) conti corr. speciali	2.131.450.26	55.243.185.64
Stabilimenti Sociali - saldi creditori		» 8.783.004.25
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 10.711,362.47
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		» 1.541.332.93
Azionisti per dividendi da esigere		» 42.281,35
Fondo di Previdenza del Personale		» 119.028.39
Chèques di nostri corrispondenti		» 353.072,16
Assegni circolari		» 2.761.372.59
Creditori diversi		» 1.063.560,40
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 8.200.000.—
		L. 91.485.300.18
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 19.025.640,30	
b) a Garanzia di operaz.	» 22.933.877,24	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di serv.	440.000,—	42.759.517,54
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 1.607.495.70
		L. 135.852.313,42

Udine, il 31 marzo 1921.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Vice-Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI